Lunedì 20 Agosto 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 198.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'AFRICA ITALIANA

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* ha richiamato, sabato, l'attenzione sulla Colonia Eritrea, pubblicando un Decreto con cui sono determinate le contribuzioni annue che gli indigeni saranno obbligati a pagare. La somma di queste contribuzioni non è grave, anzi limitata a lire 285,580. Di più, il Decreto conferisce al Governatore la facoltà di aumentare ovvero diminuire tali contribuzioni; non già, come in altri tempi sotto la dominazione spagnolesca, ad *arbitrio di Sua Eccellenza*, bensì secondo certe condizioni mutabili, le quali meglio si comprendono davvicino che da lontano.

Tributi regolari per gli indigeni gioveranno non solo economicamente all'organamento della Colonia, diminuendo i pesi a carico dello Stato; ma all'Esattore sarà affidato il còmpito d'incivilire quelle genti, e sarà un passo verso la civiltà, quando riconosceranno, pagando, i beneficii che loro derivano dall'unione con l'Italia.

Oltre a ciò, il telegrafo annunciava sabato che alla Consulta era pervenuta finalmente la Relazione ufficiale sulla battaglia di Kassala, insieme alla proposta di onorificenze per coloro che più si segnalarono in essa. Sulla quale battaglia e vittoria ormai si conoscono i particolari, dacchè sono giunti i Giornali di Massaua che recano minute descrizioni e narrazioni. Ma eziandio la Relazione del Generale Baratieri verrà pubblicata, e così si dilegueranno le apprensioni dei *pessimisti* che per un fatto d'arme ardito e glorioso si ostinano a vedere prossimi o lontani pericoli.

Intanto, in senso diplomatico, ebbimo la compiacenza di sapere che le Potenze si rallegrarono col Governo per quella vittoria, e l'altro ieri si annunciò come Wingate, governatore di Suakim, abbia scritta all'on. Baratieri una bellissima lettera lodando la perspicacia del Generale ed il valore degli ufficiali e soldati.

Or se tutte le notizie pervenute da colà, fanno sapere che la Colonia esultò per la presa di Kassala, da cui ci verranno anche notevoli vantaggi commerciali; se Kassala è ormai fortificata contro qualsiasi attentato nemico, altro indizio che la Colonia Eritrea null'ha a temere lo si deduce dal ritorno fra breve, e per qualche tempo, in Italia del bravo Arimondi, che essendo Colonnello e Governatore interinale, vinceva primo ad Agordat, spianando così la via a successive imprese, per cui nella Storia sarà segnato con onoranza il nome di lui insieme a quello del Baratieri.

Questi sono fatti, e non pecchiamo di *ottimismo* col prenderne nota. A farlo, noi fummo anche invogliati per la lettura del terzo numero del *Giornale delle Colonie*, edito dall'on. Solimbergo, cui spetta molta competenza in materia.

E c'è da rallegrarsi, perchè ormai il nome d'Africa non incute più spavento, e perchè la nostra *politica coloniale*, senza soverchie audacie, verrà condotta in modo da rendere utili i sacrifici fatti per la dignità dell'Italia come grande Potenza, e qual contributo alla civiltà.

G.

Togliamo dal Giornale delle Colonie *Marina e Commercio* N. 3 del 15 agosto, diretto dall'onorevole deputato G. Solimbergo, il seguente articolo:

A proposito delle ricerche che sta facendo il Governo per impiantare una colonia penale per gli anarchici in Africa, la nostra osservazione, sulla base degli studi già fatti, si ferma ai luoghi della Eritrea dove ancora sarebbe possibile d'inviare i coatti. E troviamo che nel gruppo delle isole Dahalac, delle quali si è parlato tanto, sono quasi tutte da escludersi, o per la picciolezza di alcune o per essere altre, pure fertili, troppo vicine alla costa; le altre o sono banchi arenosi, come Madote, o vasti scogli madreporici come le tre di Hota. Fa eccezione la grande Dahalac, un isolotto allo sbocco d'una specie di mare interno di 29 miglia quadrate, dove già funziona assai bene un bagno penale; ha uno sviluppo costiero di oltre 267 chilometri ed una superfice di circa 150 miglia quadrate, sparsa di villaggi arabi. Ma il professore Terracciano che ha visitato ed è competente nella materia, afferma che per rendere quell'isola suscettibile di accogliere una colonia penale, bisognerebbe, almeno dapprincipio, sottostare a gravi spese, essendo pure mestieri di fabbicarvi delle case, scavar pozzi, provvedere i viveri, ecc.

Certamente luogo più adatto e che costerebbe incomparabilmente meno, è Assab, dove vi sono caserme e case vuote; e i coatti potrebbero utilmente esercitare le saline.

Due obbiezioni però si fanno: la prima che il terreno coltivabile intorno è assai scarso ed ingrato; la seconda, che le evasioni, senza molta guardia, sarebbero abbastanza facili, sia verso la costa dove approdano frequenti vapori, legni e sambuk, sia per le due vie dell'interno. Per queste vie però gli evasori correrebbero una grave alea, arrischiandosi da soli tra popolazioni feroci.

Che si possano mandare i coatti in altri luoghi dell'Eritrea, fuori dei nominati, anche noi, fino a prova contraria, crediamo col prof. Terracciano da doversi escludere, e questo per ragioni evidenti.

Anzitutto ragioni di sicurezza; come si potrebbero vigilare i coatti sull'altipiano?

Inoltre si osserva: sull'altipiano l'on. Franchetti, d'ordine del Governo, sta studiando la colonizzazione libera dei nostri contadini. Ora è possibile la coesistenza sullo stesso territorio, e a non molta distanza, di una colonia libera e di un'altra di coatti?

Non resta dunque che scegliere fra la grande Dahalac ed Assab. E se non si riesce a risolvere la questione finanziaria per ciò che riguarda l'isola di Dahalac, è preferibile Assab, e da quella parte, crediamo, piegherà, se mai, la scelta.

Un condannato

che si sfracella la testa contro la sbarra.

Sabato alla Corte d'Assise di Catania si presentò Sebastiano Dagata, imputato indiziariamente, sopra semplice rapporto del delegato Morandini, di rapina con omicidio.

Udita la sentenza che lo condannava a 30 anni di reclusione, il Dagata dichiarandosi innocente, diede replicatamente la testa contro la sbarra della gabbia, fracellandosela.

Lo spettacolo ha raccapricciato il pubblico, che assisteva al processo.

Una madre che perdona.

Telegrafano da Roma: Una scena commovente è avvenuta nell'ospedale civile di Bracciano.

La madre del caporale Sorice, mentre si trovava presso il letto del figliuolo ferito, fu chiamata dal feritore soldato Renaldo, il quale giaceva in un letto poco distante.

La povera donna si appressò premurosa al letto del feritore di suo figlio, domandandogli cosa volesse.

Il Renaldo chiese alla signora Sorice perdono; e quella povera madre piangendo perdonò, e strinse al Renaldo ripetutamente al mano; quindi tornò al letto del figlio, che baciò più volte, singhiozzando.

Per l'onomastico di Leone XIII.

Iermattina, in ricorrenza del suo onomastico, il Papa celebrò la Messa nella cappella privata.

Vi assistevano il corpo diplomatico presso il Vaticano, il personale della Corte pontificia, i cardinali e le rappresentanze dei circoli clericali.

Indi tutti costoro si recarono a fargli gli auguri, presentando anche alcuni regali, specialmente in fiori.

Nella sera, il Papa tenne circolo.

Diverse case di clericali furono illuminate e i circoli cattolici furono in grande festa.

Per l'Esposizione del 1900 a Parigi.

Parigi, 19. Il concorso ai progetti per l'Esposizione universale non è aperto che da una settimana, e gli inscritti già ascendono a 223: ventinove ingegneri, e gli altri quasi tutti architetti.

Si prevede che le iscrizioni, prima del 10 dicembre, quando il concorso verrà chiuso, raddoppieranno.

Per la mostra del 1889, i progetti furono solamente 101. Aspettansi quindi cose straordinarie.

Due pazzi che non lo sono.

Si smentisce che l'on. Rosano abbia dato segni di alienazione. E si smentisce pure che sia impazzito il Lega, il quale sta anzi benone, ed è probabile che venga trasferito a Forlì, dove si istruisce il processo ai suoi complici nell'attentato contro Crispi.

Cronaca Provinciale.

La Società operaia di Tolmezzo a Pontebba.

Dal primo anniversario della sua fondazione (avvenuta nell'Agosto 1881), la Società Operaia di Tolmezzo ne ha sempre festeggiata la ricorrenza, fino a due anni fa, con un modesto banchetto, al quale prendevano parte quasi tutti i pochi soci che in questa stagione si trovano a casa e molti stimati cittadini che colla loro presenza onoravano la benefica istituzione.

Nel decorso anno si pensò di fare qualche cosa di più e di meglio, e si andò a Gemona a visitare quella consorella. Le liete accoglienza colà ricevute furono superiori ad ogni aspettativa; e la gita riuscì splendida ed istruttiva, poichè avemmo occasione di visitare tutto ciò che di bello, di interessante ed artistico si trova in quell'importante Capoluogo.

Il confronto per noi sfavorevole tra i nostri Rivoli Bianchi abbandonati all'opera devastatrice delle acque, e la pendice sulla quale s'adagia superba la cittadella di Gemona che in altri tempi altro non era se non il letto dei Rivoli Bianchi Gemonesi, giovò a far riprendere con energia il progetto di sistemare le acque che discendono impetuose dal Monte Amoriana, e di acquistare all'Agricoltura una vasta superficie di terreno. Recentemente se ne occupò il nostro Comunale Consiglio, al quale fu letta una bellissima relazione del Consigliere Perito Giuseppe Marchi. In proposito vi scriverò ancora; per adesso mi basta di esprimere la speranza che non torni senza qualche profitto anche la gita a Pontebba, avvertendo che noi non intendiamo di arrogarci altri meriti, se non quello, di imparare, per non contraddire a quanto altri possono fare di bene.

Ciò promesso eccovi una breve relazione sulla gita.

La partenza era fissata per le 4 del mattino. Quantunque però buon numero dei gitanti fosse pronto, il ritardo imperdonabile dei vetturali la fece indugiare fino alle 5.20. Dopo una notte piovosa, che ci faceva quasi temere, la gita non avesse potuto aver luogo; la mattina era bella. La luna brillava col cielo sereno, e sembrava pronosticarci una bella giornata.

Il viaggio da Tolmezzo a Chiusaforte non presentò nulla d'interessante. All'imboccata del Canale del ferro spirava una frizzante aria. Quelli che si trovavano nei posti esterni della carrozza, erano pentiti di non essersi messi nell'interno: tanto li molestava la fredda brezza.

Giunti fuori di Chiusaforte, trovammo il Sindaco ed una rappresentanza di quella Società Operaja che ci attendevano. Scesi dalla vettura ed inalberata la bandiera, dopo scambiati saluti e strette di mano, ci avviammo verso Chiusa. Le liete accoglienze ivi ricevute ci resteranno sempre impresse. Il Vice-Presidente della Società Operaja di Chiusaforte sig. Valentino Pesamosca ci diede il benvenuto e ci invitò a bere un bicchiere di vermouth.

Il Sindaco inneggiò alla fratellanza delle Società Operaie; espresse il desiderio della loro federazione, almeno regionale, e rivolse un affettuoso saluto alla Società di Tolmezzo. Seduti quindi ad una modesta refezione, il Presidente della nostra Società, dopo di aver espressi i più sentiti ringraziamenti per le dimostrazioni di simpatia e di affetto ricevute, espresse augurii sinceri per la prosperità di Chiusaforte e della sua Società e bevette alla salute delle egregie persone che col loro senno reggono le sorti del Comune e delle Istituzioni cittadine.

Levate le mense, il Vice Presidente della Società, il Segretario, il Cassiere ed altri della Direzione vollero accompagnarci fino a Pontebba.

La grandiosità dei manufatti della linea ferroviaria, che l'occhio non si stanca di ammirare, ci fece sembrare breve la via, quantunque gli stanchi cavalli procedessero lentamente.

Fuori di Pontebba fummo ricevuti dall'Egregio Presidente della Società signor Adamo Agolzer, dal Consiglio direttivo della Società e da buon numero di Soci, in compagnia dei quali, a bandiera spiegata e preceduti dal suono di una marcia egregiamente eseguita dalla nostra Banda di Tolmezzo che ci accompagnava, entrammo in Pontebba. Giunti davanti al Palazzo Municipale, sostammo, per ossequiare il Sindaco cav. Leonardo di Gaspero e la Giunta rappresentata dal sig. Cesare Englaro.

La banda intuonò l'inno Reale, che venne applaudito.

Dopo di aver fatta una piccola scorsa per il paese, ci riunimmo di nuovo e ci portammo, preceduti dalla musica, nella vicina Pontafel. Davanti alla residenza dell'Autorità Politica, cortesia ci insegnava di intuonare l'inno imperiale. A questa sortita della nostra banda, il Sindaco di Pontafel che era venuto ad incontrarci e col quale scambiammo i saluti, si scoperse e tutti i presenti imitarono il suo esempio. La banda eseguì altre marcie e quindi sempre in compagnia del Presidente della Società Operaja di Pontebba, dell'assessore signor Englaro e di molti altri soci e cittadini, nonchè del Sindaco di Pontafel, entrammo nell'albergo *Alla Posta* ove ci venne servita ottima birra, che bevemmo tra allegri conversari. Si fecero parecchi brindisi. La banda ripetè l'inno imperiale, che fu udito in piedi ed a capo scoperto.

Rientrati a Pontebba alla 1 1/2, ci sedemmo a mensa all'albergo Englaro. Il pranzo modesto fu ottimamente servito dal signor Albino.

A domani il resto.

Fra vigile e contadino.

Latisana, 17 agosto.

Ieri, verso le 19, un contadino di Fraforeano transitava per via Sottopovolo con un carro carico di fieno e guidava i cavalli standosene sdraiato sopra di esso.

Il vigile urbano Agostino Piccotti, che passava per di là, lo invitò a scendere ed a condurre i cavalli per la briglia.

Il villano per il momento, non volle capirla, e scese solo quando il vigile, afferrate le briglie, conduceva i cavalli seco lui. La guardia, come è uso ed obbligo suo, chiese nome e cognome al

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 66

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XXI.

Perdono e pace.

(Seguito).

— E vostro marito?

— Mio marito, l'avvelenatore! Oh, in quanto a lui, mi risparmi Iddio l'orrore di più rivederlo!

— Ma, e perchè non chiederete voi doman mattina udienza al procuratore imperiale, e non lo denuncierete?

— Una madre, denunciare il padre del suo bambino!

— E che state voi per fare dunque, disgraziata? Abbandonando questa Città, disertando dal vostro focolare, forse che non lo denunciate voi ben più eloquentemente? Qualche volta la giustizia, per un sentimento di moralità e di umanità spegne le luci troppo vive di un misfatto troppo odioso; ma voi, è alla folla che voi vi indirizzate, è al mondo intero che voi designate l'uomo di cui portate il nome.

— Volete voi dunque dire che io debba rivederlo? Pretendete voi dunque condannarmi a vivergli accanto?... Ma qual'è il Dio terribile che ingiungerebbe una tal prova a una povera creatura che ha già tanto sofferto?

— Cristo, non procedeva egli in mezzo ai suoi carnefici?

— No, sarebbe un chieder troppo ad un'anima umana, ve lo ripeto.

— Ed è ciò che io attendo dalla vostra.

— Mio padre...

— Voi non potete denunciarlo, nè essere la causa del suo arresto e della sua condanna; voi non lo potete nè per lui nè per voi, e nè per il figlio vostro; forse neppure in omaggio alla memoria dello stesso vostro padre. La sorte, può far un giorno che la verità appaja; in quel giorno — lo tenga Iddio lontano! — voi non potrete sottrarvi in qualche modo da contribuire alla nuova catastrofe che colpirà la vostra casa. Tornate dunque, tornate in seno alla famiglia!

— Ma padre, giammai io...

— Ed è uopo ancora, per un'altra ragione, per una ragione suprema. Quell'uomo, è un gran colpevole, ma è pure un'anima che si è pentita. Egli ha sofferte le pene del martirio fin dalle prime ore del suo delitto; per lui il castigo è implacabile, incessante, inesorabile. Abbiate pietà di tanti dolori, di tante lagrime, di uno strazio cotanto spaventevole, di un rimorso orribile cotanto. Pensate che tutto ciò dura da ben otto anni e durerà fino all'ultimo istante del viver suo. Ricordatevi ancora, ch'egli fu l'eletto del vostro cuore.

— No, no, non mi rammentate ciò, padre; quell'uomo io non l'ho potuto amare mai!

— Ma adesso egli è ammalato, perduto, in preda alla disperazione; egli voleva morire ed il caso soltanto l'ha istrappato alla morte.

— E come sapete voi ciò?...

— Mi ha fatto chiamare questa stessa mattina.

— Voi?

— E l'ho trovato così sincero nel suo pentimento, così sincero nella sua stessa disperazione, che in nome della infinita misericordia gli ho aperta la via del perdono.

— Oh, padre... un tal delitto, può egli essere perdonato?

— Cristiana, sareste voi meno clemente del Signore?

Ella non rispose; la sua anima era combattuta da una lotta fiera, terribile, immensa. Ella giunse le mani verso il cielo, supplicando.

— Preghiamo figlia mia! preghiamo! disse il monaco.

— Oh, padre, ne avrò io la forza?

— Abbiatene il desiderio.

— Ella si unì di cuore al pensiero del prete, aprì le labbra e le loro parole si confusero assieme; poscia, quando ella ebbe terminato, si alzò dal confessionale traballando.

— Io vi obbedirò, padre, mormorò essa.

— Andate figlia mia, e sia con voi Iddio!

Ella fece un passo per allontanarsi, quando a sua volta il domenicano uscì dal confessionale.

La sua alta statura si drizzò nell'ombra, il bianco sajo spiccò netto allora, e poichè il suo cappuccio erasi un po' rimosso dalla fronte, egli alzò le braccia per riabbassarlo.

Ma la luce della lampada del Santuario si era riflessa sul suo volto, rischiarandolo tutto intero.

Luisa si volse vivamente, lo avvolse tosto di uno sguardo rapido e febbrile; un sorriso, ineffabile e luminoso si sparse su di lei. Ella portò la mano al cuore.

— Ah, io l'aveva indovinato, mormorò dessa, ebbra, traballante, mezzo morta, lasciando errare sulle sue labbra frementi un nome che ella ripetè ancora: *Monselet!!!*

E soggiunse: Non mi riconoscete voi? Sono Luisa!

Il domenicano posto un ginocchio in terra la sollevò colle robuste sue braccia.

— Luisa è morta, sclamò egli; qui non vi è che una sposa ed una madre; Monselet è morto pur esso e nulla sa più del suo passato... Oggi non vi è che un servo del Signore che prega per colui ch'egli ha amato e per l'umanità agonizzante.

Allora, egli la ajutò a rialzarsi e l'appoggiò sulle braccia della donna che l'accompagnava ed era accorsa dal fondo della Chiesa.

— Rialzatevi signora, soggiunse il monaco, e camminate a fronte alta, poichè Iddio vi conta fra il numero dei suoi martiri, e perchè voi siete di quelle da cui egli attende i più ardui compiti e i più splendenti sacrifici.

— Beneditemi padre! mormorò dessa, non osando più alzare gli occhi, curva sotto le mani del domenicano.

Poscia rialzandosi con energia.

— Oh, mi sento forte ora, sclamò, ben forte, o padre!

(Continua).

villano recalcitrante; ma questi si rifiutava, gridando e minacciando ed anzi aveva alzate le mani sopra il vigile.

Il quale intanto, senza reagire, con calma come se nulla fosse, e pensando forse al proverbio: *Ride ben chi ride l'ultimo*, condusse i cavalli sino alla vicina piazza dei grani dove, trovato un inserviente comunale lo mandò per la benemerita.

In piazza, il contadino sferzò i cavalli, sperando così di potersela svignare; ma il vigile, che li teneva ancora per la briglia, si lasciò trascinare affine di trattenerli. E qui poteva accadere una disgrazia, poichè i cavalli si dirigevano verso un angolo della piazza dove, senza dubbio, il carro si sarebbe rovesciato sopra la guardia. Il pronto intervento del sig. Angelo Borghelli, settuagenario, che assestò alle bestie un buon colpo di bastone sulla testa, valse a scongiurare ogni pericolo. Giunti i carabinieri, il prepotente villano mise le *pive nel sacco* e cominciò a discolparsi; nulla però valsero le sue proteste, e venne tosto condotto *in domo Petri*.

Certuni censurarono la condotta del vigile; ma, domando io, con che prò allora il Municipio stipendierebbe questi agenti suoi, dove questi non provvedessero a far rispettare i regolamenti comunali ed a salvaguardare la sicurezza pubblica? Un bravo invece, a me sembra, deve rivolgersi al sig. Piccotti.

F.

Un operaio coraggioso.

Pordenone, 18 agosto.

L'altro giorno, nel piazzale della stazione, erano ferme due armente, attaccate ad un carro, sul quale stava sdraiato il loro guidatore.

Ad un tratto, una di esse, s'impaurisce d'un somarello, a quanto si suppone, che stava dappresso, e scappa furiosa, traendosi dietro l'altra col relativo ruotabile.

Nell'impeto della corsa cozza con la testa su una delle colonne di ghisa che sostengono le lampade elettriche, e la atterra in due pezzi; indi fa una piccola conversione, e continua la sua corsa precipitosa lungo la via Mazzini.

Giunte le armente davanti la fabbrica terraglie, certo Boccalon Domenico coraggiosamente si slancia loro davanti e, dopo sforzi inauditi, giunge a fermarle, evitando chi sa quali e quanti guai.

L'atto del Boccalon merita ogni elogio.

L'armenta impauritasi, quella che atterrò la colonna di ghisa, aveva la testa insanguinata.

L'uomo che era sul carro, all'urto con la colonna, fu sbalzato a terra, e per fortuna ebbe a rimanere perfettamente incolume.

Note pordenonesi.

Pordenone, 19 agosto.

Che non sia possibile trovare un rimedio onde non veder gironzare per la città quella marmaglia di girovaghi con bambini che servono loro di *rèclame*, e che in tutti i modi si rendono nojosi e peggio al pubblico? E dico questo sommessamente onde non sturbare le delicate e lodate orecchie di chi dovrebbe provvedere.

Quest'oggi in seconda convocazione ebbe luogo l'assemblea dei soci dell'asilo Infantile V. E. Venne approvata la relazione dei revisori che applaudono giustamente il modo con cui viene diretto il benemerito istituto sì da parte dell'egregio presidente cav. Candiani che del Consiglio d'amministrazione. La relazione stessa però dimostra, che il Comune dovrebbe concorrere con maggior somma onde porre l'istituzione in condizione da vivere da sè cogli interessi, senza intaccare il capitale. Notisi che anche in quest'anno, sebbene piccola, pure si riscontrò una passività nell'ordinario servizio.

Su apposita piattaforma eretta sul Piazzale del Tribunale, si balla ora che scrivo, allegramente. Nella Birreria Solferino vi è gran concerto vocale-istrumentale.

Ier sera, in sulle 7, abbiamo avuto un improvviso temporale che per fortuna però non fece alcun danno. B.

Morte accidentale di un vecchio.

Il 12 andante, a Pasian di Pordenone, certo Domenico Marson d'anni 86, percorrendo colla propria carretta ad un cavallo una via di campagna unitamente a due suoi nipoti, ad un tratto il cavallo si impennò e nella corsa sfrenata rovesciò il carretto ed i tre che si trovavano sopra.

I due giovani rimasero illesi.

Il vecchio Marson, avendo battuto il capo sulle pietre, rimase all'istante cadavere.

In Tricesimo,

domenica 26 agosto ricorrendo la sagra di *Santa Filomena* vi saranno vari trattenimenti come fuochi artificiali, bande musicali, nonchè una grande festa da ballo con ottima orchestra diretta dal distinto maestro Pignoni Antonio. Tutte le osterie saranno fornite di cibarie e di ottimi vini nostrani.

Alla porta Gemona vi sarà un speciale servizio di vetture per comodo del pubblico.

Cose che fanno male, a leggerle.

Tre ragazzi di Dolegnano, certi F. Colautti e De G. Cudicis furono denunciati per furto di frutta — quattro o cinque chili di roba; D. Garzoni di Dolegnano venne denunciato per furto di una tavola di faggio del valore di venti centesimi in danno di Gio. Batta Costantini seggiolaio — il quale presentò denuncia in seguito a rissa avuta col Garzoni; certa G. Cignacco di Ipplis, per furto di 50 centesimi di vimini; la ragazzina A. Nadalutti di Spessa pel furto di dieci centesimi di vimini in danno di certo L. Angelini.

Ladro di vimini.

Pel furto di circa due quintali di giunchi fu arrestato un tal D. Giorgiutti di Salt.

Corriere goriziano.

Gorizia, 19 agosto.

Digrazie. Venedì mattina verso le 9 pom. certa Albertina Jauzig d'anni 16 di Lucinico, che lavorava nella Cartiera di Piedimonte ebbe la disgrazia che il grembiale gli si impigliò nell'ingranaggio d'una macchina. Le compagne la strapparono; cionullameno riportò ferite e contusioni alla testa ed alle spalle.

Oltre al grembiale gli si impigliarono le altre vesti e rimase solo con un pezzo di camicia addosso.

— Giovedì sera verso le 19, l'oste e macellaio Giovanni Grusovin presso il cavalcavia della ferrovia a Piedimo te era in una vettura con altro signore. Quando, giunti presso il cimitero di Lucinico, il cavallo travolse un ragazzo di 5 anni a nome Angelo Bressan. La vettura gli passò sul petto, cagionandogli gravi lesioni al torace ed al braccio (ha rotta una costola); e per di più ricevette una rampata del cavallo alla testa ed una seconda alle falangi della mano sinistra.

Lo stato del povero ragazzo è disperatissimo.

Note false. In Ungheria sono state trovate in circolazione delle note da f. 10 false.

Si distinguono perchè portano stampato *Wahrung* in luogo di *Währung*. Nella revisione di cassa presso lo stabilimento di Credito di Trieste furono trovate pure due note di f. 50 false che il cassiere nell'accettarle non aveva riconosciute per false.

Arresto importante. Da vario tempo nella nostra città venivano tentati e consumati furti audaci mediante scalate. I ladri, o il ladro, penetrarono persino nelle stanze ove dormiva la gente. Naturalmente ciò faceva impensierire la cittadinanza, la quale reclamava seri e pronti provvedimenti.

La polizia riuscì ad arrestare il ladro, nella persona di Luigi Snidercig scalpellino diciannovenne, venerdì, dopo un inseguimento lungo ed accanito, nel quale si distinse la guardia Cumar. Agli arresti si trovava già un altro, che si crede complice o manutengolo dello Snidercig.

Cronaca Cittadina.

Pel Festival

— La Ditta Trezza ha conceduto l'entrata nella città in franchigia di dazio per tutti gli oggetti che altrimenti dovrebbero pagarlo, i quali sieno destinati al *Festival*.

— Venne diramata la seguente circolare:

« Il Comitato Protettore dell'Infanzia, allo scopo di provvedere i mezzi necessari onde sopperire agli urgenti bisogni dei fanciulli abbandonati, o malaticci, ha ideato di tenere in questa Città, in Giardino, un grande Festival il giorno 2 settembre p. v.

« Nominata una Commissione per allestire il programma, questa, fra gli altri divertimenti, predispose, d'accordo con la Società dei Commercianti ed Industriali e con quella degli Agenti di Commercio, l'erezione di un Gran Bazar suddiviso in varie Sezioni, e di un Restaurant.

« A tale scopo occorrono molti articoli che saranno oggetti di vendita.

« Per tale provvista le rispettive Società si rivolgeranno ai vari negozianti della Città affine cedano gratuitamente od in conto vendita articoli del loro commercio, con l'obbligo della restituzione in caso rimanessero invenduti.

« Lo scopo della festa altamente umanitario, inspirato a quella beneficenza che cura il male nelle sue radici, indurrà senza dubbio i nostri concittadini a mostrarsi, come sempre, anche questa volta, larghi di quell'appoggio materiale per cui la nostra Città a nessuna è seconda.

« Il Comitato Protettore dell'Infanzia, interessato a che il Festival dia i migliori risultati finanziari, non solo accolse con gratitudine l'opera delle due Società, ma appoggiando vivamente tale proposta, invita tutti i Commercianti a rispondere all'appello ad essi diretto. »

La Nocera restringe lo stomaco dilatato.

Gli spettacoli di ieri

La grande gara di tiro a segno

Alle otto di ieri incominciò la grande gara di tiro a segno nel nostro campo di tiro.

Tutte le Società della Provincia — meno quella di Paluzza — concorsero; e precisamente le Società di: Cividale, Gemona, Moggio, Tolmezzo — le cui rappresentanze giunsero nella mattina; e quella di San Daniele, una cui *piccola* rappresentanza arrivò nel pomeriggio, mentre il grosso dei tiratori sandanielesi verrà oggi.

Nessuna rappresentanza militare partecipò alla prima giornata di gara; e sembra che nemmeno oggi e domani vi prenderanno parte — ciò che sorprende alquanto; poichè se in qualche avvenimento cittadino i nostri militari possono e quasi diremmo devono concorrere quale *magna pars*, certo gli è nelle gare di tiro a segno, dove l'occhio e il braccio si addestrano per quel nobilissimo fine ch'è la difesa del proprio paese. Tanto più in questa gara, poi, nella quale si trattava di vincere — tra gli altri — un premio delle nostre gentili signore.

—

Sotto l'elegante padiglione ben presto i colpi si succedettero frequenti, continui, rintronando. I tiratori cittadini più provetti e più *famosi* ci si misero con grande impegno. Il desiderio, — meglio, l'ambizione che premi più ambiti — la corabina di Re Vittorio Emanuele, il diploma di campionato — restino a Udine, ambizione legittima, come quello che è sprone al far far meglio — incita a provare e riprovare nelle gare libere; suscita anche negli astanti una curiosità viva. Si ammirano le più belle serie, da otto colpi ciascuna e per le quali il massimo dei punti è ventiquattro. Il signor Arturo Malignani, il signor Angelino Fabris, il signor Angelo Valentinis, il signor Antonio Dal Dan, il conte Florio ed altri fra i migliori della Società udinese; il signor Franz di Moggio, il signor Morocutti di Pontebba, l'avvocato Pollis di Cividale primeggiano chi in una gara e chi nell'altra; la distanza fra i competitori è di un solo punto, qualche volta, ciò che li mette nell'impegno — per le gare a serie libere — di riprendere oggi con lo stesso accanimento la lotta. Le previsioni sono premature, perchè le gare d'oggi e di domani possono mutare la *posizione* dei singoli contendenti: ma quello che è certo si è, che tutti sono animati dalla ferma volontà di riuscire con onore proprio e della società cui appartengono. Basti dire che nella giornata di ieri furono sparati — dalle otto alle diciotto e mezza circa — intorno a quattromila e duecento colpi! una media di sette colpi al minuto. E se vi furono zeri, ben più numerosi, in compenso, sono stati i *tre*, e non radi i *barilotti*.

—

Il servizio procedette assai regolarmente. La Presidenza — che tutto il giorno *funzionò* sopra luogo — aveva proprio disposte le cose in modo che i desiderii di tutti restassero appagati.

—

Verso le undici comparve al campo di tiro l'illustrissimo signor Sindaco cav. uff Elio Morpurgo, il quale sempre interviene a tutti gli avvenimenti cittadini lieti o tristi che sieno. Egli s'informò come procedesse la gara, ed espresse compiacenza nel vedere impegnata vivamente la lotta.

Alle 12.15, l'onorevole Sindaco ed i rappresentanti delle Società della Provincia gentilmente invitati dalla Presidenza della Società udinese — si raccolsero a colazione in casa del socio signor Alessio Jacuzzi.

Trascorse così oltre un'ora e mezza come in una famiglia; discorsi appropriati alla qualità dei commensali — su altre gare di tiro, sui campi migliori della Provincia, sulla caccia alle quaglie — l'avvocato Pollis narrò di averne uccise una sessantina in uno di questi giorni passati — sulla vita militare; vissuta in comune da parecchi dei convenuti; qualche barzelletta, qualche aneddoto; e ci si trovò in un attimo all'istante dei brindisi e.l a quello meno aspettato della separazione.

Il Presidente della Società udinese, avvocato conte cav. Giov. Andrea Ronchi, con appropriate parole ed anche a nome dell'onorevole Sindaco, ringraziò le Rappresentanze delle Società consorelle per il loro intervento. Poi — questo non a nome del Sindaco, egli disse — ringraziò il Municipio che in tutte le circostanze mostrossi tanto favorevole alla Società di tiro a segno udinese, e che assunse l'auspicio di questa gara. Infine ringraziò il padrone di casa presente, che ci ospitava, con tanta cortesia, e lo pregava di ringraziare quella parte della sua famiglia che al caro ritrovo non era presente.

L'avvocato Vittorio Nussi quindi, a nome della Società cividalese e interpretando anche il pensiero delle consorelle, ringraziava la società udinese di averle invitate a questa gara delle armi e di essersi mostrata sì cortese verso i rappresentanti loro, accogliendoli con la cordiale affabilità ch'è tradizione della città di Udine. E chiudeva brindando alla crescente prosperità della Società udinese e della sua rappresentanza.

La corsa di cavalli nati nella Provincia o nella regione.

Diciamolo subito: fu una corsa *infelice*. Non si può certo pretendere che questa corsa riesca ad interessare, come la internazionale e la italiana; ma qualche cosa di meglio di quello che si vide jeri, sì. La Presidenza non ha colpa, certamente, essa che ha mostrato solerzia e tatto durante l'intero periodo corse; ma ne hanno colpa i proprietari dei cavalli che in generale scelsero guidatori non esperti — almeno per giudizio comune. I cavalli promettevano assai più di quello che hanno poi *dato*; e le previsioni erano fino all'ultimo momento per una corsa di abbastanza interesse; mentre invece se non si fosse levato il *palo della distanza*, nella seconda prova per lo meno quattro, sopra sei cavalli, sarebbero stati *distanziati*.

Non vale la pena di riferire estesamente sopra le quattro prove jeri seguite: *prove* e non *gare*, se eccettuisi forse un po' di gara tra *Pepa C.* e *Marte*. Daremo soltanto l'ordine di arrivo:

Prima prova: *Marte* del co. Giuseppe Colloredo di Sterpo; *Pepa C.* del cav. Gaudenzio Tosi di Gorizia; *Oly* di Angelo Toffoletti di Udine; *Monfalcone* del cav. Tosi; *Luly* del co. Rizzardo Agricola di Udine; *Mylord* del signor Enrico Biasoni di Udine.

Seconda prova: *Pepa C*, *Marte*, *Luly*, *Oly*, *Monfalcone*, *Mylord*.

Terza prova: *Pepa C*, *Marte*, *Luly*, *Oly*, *Monfalcone*. — *Mylord* è condotto fuori dopo il primo giro.

Quarta prova: *Pepa C.*, *Marte*, *Luly*, *Oly*, *Monfalcone*.

Premiati: *Pepa C.*, lire 800; *Marte*, lire 400; *Luly*, lire 300; *Oly*, 200.

—

Il pubblico era di umore abbastanza allegro. I fischi della *Riva* si sposavano agli applausi ironici dei palchi e del circolo ed alle apostrofi sarcastiche.

Il guidatore di Mylord, signor Felice Chiarotto, si ribellò, nella seconda corsa, ai fischi ed alle apostrofi e gridò — rivolto alla Riva — parole che non giungemme a rilevare.

Notammo, tra le apostrofi ai giungenti in ritardo con mezzo giro ed anche con tre quarti di giro:

— Savolón! Savolón; intendendo di consigliare a servirsi di quei cavalli non già per corse ma per trasporto di sabbia.

— Côr, casselle! — all'indirizzo di un guidatore.

—

Questa corsa, che venne ideata per servire d'incoraggiamento ad allevare buoni cavalli di razza nostrana, pare che manchi allo scopo. La gioventù moderna delle classi ricche ha più *passione* per lo sport velocipedistico che per l'ippico; e mentre une volta erano i proprietari stessi che guidavano i cavalli con cui si cimentavano alle corse e si gloriavano dei premi vinti; magari devolvendone poi l'importo a cene allegre fra amici; ora affidano i cavalli a guidatari estranei. Facevano ieri eccezione il cav. Tosi ed il co. di Colloredo.

—

Il pubblico era discretamente numeroso, anche ieri. Notammo parecchi della Provincia, dal Friuli orientale e da Trieste.

Uno che si professa anarchico... forse per la fame.

Jersera presentavasi a chiedere *alloggio* all'asilo notturno uno straniero, il quale si professò anarchico rivoluzionario. A questi lumi di luna, anche questa dell'anarchia è una professione che può fruttare... qualche mese di alloggio, non una sola notte.

Lo straniero è belga: certo Eugenio Haussens fu Edoardo, nato a Brusselles nel 1859, calzolaio, da circa un anno disoccupato. Egli percorse a piedi parte della Francia, della Svizzera, dell'Austria. A Lindau passò due mesi dormendo sui fienili e nelle stalle.

Qui venne arrestato, a buon conto; e dovrà ora aspettare in carcere che pervengano da Brusselles le informazioni sul di lui conto, prima di poter riprendere le sue pellegrinazioni pel mondo.

Agli operai che vanno in Francia e vogliono evitare, ivi, le multe.

Avvenne che operai italiani, al loro ritorno in Francia dopo breve soggiorno in Italia, non rinnovarono la dichiarazione fatta prima della loro partenza in qual Comune francese fosse loro intendimento di fissare la residenza. Il rinnovo è necessario, poichè la legge francese non riconosce alcuna distinzione fra gli stranieri che giungono in Francia la prima volta e quelli che vi abbiano già risieduto. Quegli tra i nostri operai che tale dichiarazione non rinnovarono caddero in multa.

Ora sono avvisati sul come evitare queste multe.

Il romanzo dell'esposto venduto.

Ebbe una eco nel Consiglio provinciale la storiella narrata dal *Piccolo* di Trieste — che i giornali udinesi riprodussero ed anche i giornali di Milano, di Venezia e di Torino pubblicarono — su quel Giosuè Diafano che venne portato, infante, al nostro Brefotrofio e da questo affidato alla famiglia Gioschino e Pasqua Mauro in Teor. Secondo la narrazione del *Piccolo*, il Diafano sarebbe stato venduto dalle persone che l'avevano ricevuto in custodia; e la madre di lui, Maria Friedl, che or vive nella capitale austriaca, dopo ricerche pertinaci, soltanto in questi ultimi tempi avrebbe potuto scoprire dove fosse il figliuolo del suo primo sfortunato amore e mettersi con essolui in corrispondenza. Ricordiamo anzi che la narrazione chiudeva con un periodo di lettera scritta dal figliuolo alla madre, nel quale il giovane affermava il proprio affetto per lei, soggiungendo, non importargli se fosse povera o ricca: aver egli due braccia che bastate sarebbero a procurar da vivere anche alla madre sua.

Ora, la storiella fu smentita dalla Deputazione, nella risposta che il co. comm. Giovanni Gropplero diede ad interpellanza formale del nobile Mantica. Ma ecco qui, integralmente, una lettera del Giosuè Diafano, soldato nel 20.o artiglieria, diretta alla moglie sua (col solo scritto religioso) vivente coi Mauro in Teor; lettera che le deputatizie smentite avvalora e conferma:

Padova 21 luglio 1894.

Carissima mia moglie,

Avendo in questo momento ricevuto una apasionata tua lettera io non mi ritardai un momento per risponderti onde consolarti un poche e non lasciarti via continuamente in pena. Io ieri o scritto una mia lettera a voialtri cioe a mio Padre che tanto amo e mia madre che mi ha educato e a te moglie mie Carissima facendoti sapere queste nuove perche opensato che voiaitri lo sapevate e per confortarvi vi o raccontato il fatto

Senti mia Luigia, qual cuor crudele potrete esere il mio se io abandonasi te e i nostri genitori che conosco e rispetto per andare dietro a quelli che non conosco, a questo no carina questo non sta pensare che il tuo gesue non fa questo che piutosto che io avessi di abandonar voiatri sarebe meglio che dio mi mandasse la morte che io sarei più contento.

Ti racomando a non credere a quello che dice il giornale che son tute menzogne che non sono vere va bene che io avuta una sua lettera con la sua fottografia manon che io perquesto minemore nelle parole, tu poi mi dici che molto rica ma io non so se sia rica opovera solo io dico fra me che se fosse stata una madre di amore e di vero onore non avrebe aspetato dopo 23 anni di cercarmi sarebbe mosa prima ma io dico invece che quella sara una dona poco dabene. Dunque ti racomando a non pensare a queste cose e conforta anche i nostri genito e digli a mio padre che se lui e contento, che vada del segretario e facia fare un certificato e che lomandi al mio comandante del Reggimento facendo pero sapere che non a ricevuto lettera di me a proposito di queste cose ma che lea intesse del giornale e lui brama una breve licenza per poter parlare a boca con me e questo io sarei molto contento di venir in persona a confortarvi e abraciarvi come veri e amati miei cari Genitori e moglie e baciarvi con vivo amore di morire nelle vostre bracia

Cara moglie tanto tempo che io ti amo e adeso che o poco tempo di fare tu voi pensare che io ti facesi dispiacere tale no cara mia pen sa al tuo Gesue che non ti abandonera mai più e fino alla morte sara il tuo conforto e dinostro padre e madre che avemo amato fino adeso ameremo fino alla morte. Termino po di scrivere salutandoti distintamente di vero marito mile baci ricevi in unione ai nostri genitori adio mi firmo il tuo marito

Diafano Gesue.

Gita di piacere.

Domenica prossima, in occasione che a S. Giorgio di Nogaro avranno luogo le feste per la sagra di S. Bortolomeo, la Società Veneta ha disposto dei treni speciali per detto paese, distribuendo biglietti di andata ritorno a prezzo ridotto per le seguenti stazioni:

Udine I.a classe L. 3,65, II L. 2,05, III L. 1,95. Risano L. 1,95, 1,45, 0,95. S. Maria la longa 1,45, 1,15, 0,75. Palmanova 1,25, 0,95, 0,65. Muzzana 0,95, 0,65, 0,45. Palazzolo Veneto 1,15, 0,85, 0,65. Latisana 1,95, 1,45, 0,95, Fossalta 2,35, 1,75, 1,15. Portogruaro L. 2,65, 2,05, 1,35.

I biglietti saranno validi per il viaggio di ritorno oltre che in treni ordinari e speciali della giornata, anche col primo treno del successivo giorno 27 corrente.

Società Operaia.

Domenica sono invitati i Soci in generale assemblea di prima convocazione nei locali del Teatro Nazionale, per trattare sul seguente oggetto:

Provvedimenti per le case operaie.

Corte d'assise

GLI USCIERI PROCESSATI

Presidente: Comm. Vanzetti.
Giudici: Zanutta e Goggioli.
P. M.: Avv. Delli Zotti.
Cancelliere: Tocchio.
Difensori e Avv.i Schiavi, Bertaccioli, Caratti e Tamburlini.

Nell'udienza di sabato continuò la discussione della causa contro gli uscieri di Palmanova Dondo e Tamburlini.

Vennero assunti tutti i testimoni, una settantina. Dal complesso delle loro deposizioni fu assodato aver gli uscieri esatte somme da varie persone state condannate per titoli diversi dal Pretore di Palmanova, ma apparirebbe che queste esazioni costituissero quanto loro spettava per notifiche od altri atti del loro ministero. Ciò per quanto riguarda le concussioni e le appropriazioni indebite. Quanto ai reati di falso, dagli atti adibiti al processo sembrerebbe stabilita la loro esistenza; però, i giudicabili in varie guise cercano di giustificarsi.

Fu provata luminosamente la miserabile condizione degli accusati, riuscendo confermato che i loro proventi netti non superavano le due lire al giorno. Ed è a questo infelice stata economico che i prevenuti attribuiscono tanta parte delle loro irregolarità.

Ottime, sotto ogni rapporto, risultano le informazioni sulla condotta e sul carattere di entrambi gli accusati e specialmente del Tamburlini.

Oggi avranno luogo: requisitoria, aringhe defensionali, verdetto e sentenza.

Nuovi Consiglieri del Consorzio Rojale.

Ieri ebbe luogo la convocazione generale degli elettori del Consorzio Rojale di qui per la nomina di 6 consiglieri, in sostituzione degli uscenti di carica pel triennio 1894-97.

Risultarono eletti i signori:

Badino cav. Pietro — Volpe comm. Marco — Minisini Francesco — Pertoldi ragioniere Francesco — Bertoli Giuseppe — Picco Giacomo.

Teatro Minerva.

L'ultima rappresentazione della Compagnia Coreografica Ansaldo avrà luogo stasera in onore del corpo di ballo.

Il programma è attraentissimo, poichè verrà eseguito il grandioso ballo *Lola*, poi verrà replicata la *Gran Via*, e la signora De Rossi Trauner canterà un pezzo d'opera.

Tutti a teatro adunque.

I boni da una lira

Il Governo, visto la cattiva prova fatta dai boni da una lira, decise di ritirarli.

I nuovi biglietti da una lira saranno fabbricati nell'officina carte-valori in Torino; saranno di carta bianca filigranata, come i biglietti da 50 della Banca Nazionale.

E' imminente il decreto che stabilirà le norme del ritiro.

Rinvenimento.

Fu rinvenuta e venne depositata presso il Municipio di Udine una catena d'oro con ciondolo.

Posta economica.

Alla gentile signorina Janette — Palmanova. Ieri abbiamo ricevuto il *bozzetto*, ed assai presto apparirà come seconda Appendice sul nostro Giornale. Intanto ringraziamo la brava Collaboratrice.

Un nuovo Caffè restaurant e Birraria al Veloeiped sta.

Abbiamo ricevuto un articolo che annuncia l'apertura di questo simpatico nuovo esercizio. Congratulandoci con gli egregi signori fratelli S. A. Scoccimarro per i saggi di favore del Pubblico già avuti, la pubblicheremo domani.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

di *Tavosanis Elisabetta*

Coceani avv. Pietro lire 1.

di *Ferrucci Giuseppe*

Coceani avv. Pietro lire 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

VOCI DEL PUBBLICO

Rettifica ad una rettifica.

Nel numero di Venerdì in tutti i giornali venne inserita una *rettifica* circa l'anello che verrà donato a Monsignor Antivari creato vescovo. Da quella rettifica, per il modo con cui fu stillata, non si capisce quale sia il laboratorio che eseguì il prezioso lavoro.

Ad onor del vero, visto che nessun giornale accennò al laboratorio o meglio all'artista, e per mettere *i ossi a posto*, credo far noto che il lavoro fu eseguito dall'artista *Giovanni Scrosoppi* giovane quanto modesto altrettanto bravo.

A lui quindi le congratulazioni.

C.

Maddalozzo

Vedi avviso in quarta pagina

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 12 al 18 Agosto 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	13	
» morti »	2	»	3	
Esposti »	—	»	—	
				Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Nieva Indri di Michele d'anni 1 e mesi 7 — Daniele Tamburlini fu Nicolò d'anni 77 agente di commercio, — Ida Cappelletti di Carlo d'anni 7 scolara — Elisabetta Mattiussi di Gio. Batta d'anni 1 — Maddalena Gattolini di Carlo d'anni 5 — Domenico Bertuzzi fu Antonio d'anni 64 falegname.

Morti all'Ospitale civile

Giuseppe Toffoli fu Giacomo d'anni 68 taglialegna — Luigi De Sabata di Gio. Batta d'anni 37 agricoltore — Giacomo Lestani fu Michele d'anni 44 agricoltore — Paulo De Paulis fu Valentino d'anni 51 muratore.

Totale numero 10.
dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni.

Roberto Romano Duranti fur. magg. 30 Distretto Militare con Elisabetta Rossini civile — Pietro Cantoni possidente con Letizia Pagnutti casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi de Maria Tenente nei RR. Carabinieri con Giacinta Mosso agiata — Antonio Gori agricoltore con Giuditta Zucchiatti contadina — Giovanni Battista Zucco maestro elementare con Maria Italia Molinari sarta — Ermenegildo Zinant fabbro con Lucia Stroili serva.

—

Liquidazione volontaria.

Decisa la sottoscritta di cessare dal commercio vetrami ed altri generi affini del proprio negozio in Mercatovecchio, avvisa che col giorno di domani 21 corrente incomincierà la vendita per liquidazione di detti articoli promettendo fin d'ora che i prezzi saranno di tutto vantaggio per gli acquirenti.

Udine 10 agosto 1894

Emanuele Hocke.

—

LOTTO

Estrazione del 18 Agosto

Venezia	58	35	33	37	54
Bari	27	83	81	89	37
Firenze	53	24	27	76	48
Milano	64	83	57	56	37
Napoli	43	44	5	13	51
Palermo	17	33	90	36	58
Roma	77	60	35	7	68
Torino	57	24	3	53	8

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

18 Agosto 1894.

GRANAGLIE

Frumento	da L. 12.50, 13.25	all'ett.
Granoturco	da » 9.00 10.05.	
Segala	da » 9.25 9.50	

FORAGGI

		fuori dazio	con dazio
Fieno dell'alta	I.a qualità L.	4.40	5.40
	II.a » »	—.—	—.—
Fieno della bassa	I.a qualità L.	3.70	4.70
	II.a » »	—.—	—.—
Paglia da foraggio » da lettiera	»	2.80	3.30

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	» 1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	» 6.90	7.15	7.50	7.75
» II	» 5.90	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

Galline	da L. 1.15 a 1.20 peso vivo
Polli	da » 1.30 a 1.40
Anitre	da » 1.10 a 1.20
Oche	da » 0.70 a 0.85 peso vivo

FRUTTA

Fichi » »	20, 22.
Peri » »	8, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 20, 25.
Pesche » »	9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 25, 30, 40, 50, 60.
Pomi » »	7.
Susine » »	5, 6, 7, 8, 9, 10.
Uva » »	40, 50.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 5, 6.
Uova alla dozzina. L. 0.66 0.72.
Burro L. 1.90 2.00 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.19.

I mercati di Cividale

Cividale 18 agosto

Burro: venduto quint. 6 da l. 6.00 a 2.00.

Uova: vendute 25.000 a l. 59.

Frutta. Pere da lire 5 a l. 15 — Fichi da l. 15 a lire 20 — Pomi da l. 5 a l. — — Albicocche da l. 16 a l. — — Uva da l. 35 a l. — — Pesche da l. 10 a l. 30 — Susine da l. 4 a l. 5.

Mercato bovini.

Sacile, 17 agosto.

Essendovi contemporaneamente fiera annuale di qualche importanza a Motta di Livenza, il nostro mercato era spopolato. Pochi affari quindi nelle diverse qualità di bovini a prezzi stazionari. La più ricercata fu la carne, che venne pagata su per giù come l'altra volta.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

La presa di Cassala.

Pervenne a Roma il rapporto particolareggiato del Generale Barattieri sulla presa di Cassala.

Il rapporto così conclude:

In 3 giorni il corpo di operazione si è riunito ad Agordat, in 4 giorni da Agordat si trovava dinanzi a Kassala, percorrendo quasi 200 km. in circostanze difficilissime per viveri, per acqua, per clima, per servizio di vigilanza, con tale ordine e disciplina, che mai si ebbe un allarme, in terreno sempre percorso da razzie nemiche. E dopo una marcia notturna di 6 ore, in terreno ignoto e spinoso, nel silenzio più perfetto, presso l'accampamento nemico, mosse all'attacco con tale insieme da bastare un combattimento di avanguardia per porre in fuga un nemico, fiero come i Baggara ed appoggiato ai suoi focolari.

« L'ascendente assoluto degli ufficiali sugli ascari, l'intera fiducia reciproca, l'ordine e la disciplina, la tolleranza agli strapazzi del nostro corpo coloniale hanno reso possibile un colpo di sorpresa rapidissimo, che ci ha dato la vittoria completa con minime perdite. »

Notizie telegrafiche.

Un ammiraglio assassinato.

Pietroburgo, 19. Il comandante del porto di Cronstadt, contrammiraglio Ragvozoff, si recava in carrozza al suo ufficio, allorchè un individuo gli gridò *alt!*

Ragvozoff fece fermare la carrozza. Lo sconosciuto, avvicinatosi, gli sparò contro una revolverata.

Il contrammiraglio cadde morto. Una palla gli aveva trapassato il cuore.

L'assassino si suicidò subito, con una revolverata. Era un ex-impiegato del porto di Peninski, che Ragvozoff aveva licenziato.

Insurrezioni nel Marocco.

Tangeri, 19. Le tribù, vicine al Mazagan, minacciano di insorgere contro il governatore del Mazagan. Il movimento si estende al Sud e potrebbe divenire pericoloso.

Muley Araaf dichiara però, di rispondere dell'ordine rispetto al territorio spagnuolo. Gli spagnuoli prendono disposizioni per ogni eventualità.

Un' esplosione — vittime.

Rio Janheiro, 19. Avvenne una esplosione accidentale di polvere. Sonvi 25 morti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Fatto degno a leggere.

E' da qualche tempo che ovunque non si sente altro che lodare i Confetti e l'Injezione Costanzi come cura certa e brevissima (spesse volte in 48 ore) per guarire tutte indistintamente le malattie urinarie in ambo i sessi, specialmente le contagiose. Per schiarimenti veggasi in 4.a pagina: *Non più malattie veneree.* 4

Casa da vendere

composta di dodici locali con corte ed orto sita nel suburbio Cussignacco al numero 7 (interno).

Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Lodolo fornaio, in Via Pracchiuso.

IGIENE ELEGANZA
AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in questo anno, oltre allo svariato articolo di tappezzeria e selleria, sono provvisti, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento.

Tende persiane a stecchi
di qualunque misura e tinta
più di un ricco deposito
Tende trasparenti
IL TUTTO A PREZZI MITISSIMI
Fratelli Alessio
tappezzieri e sellai
Via Bartolini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta, si spediscono campioni gratis.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

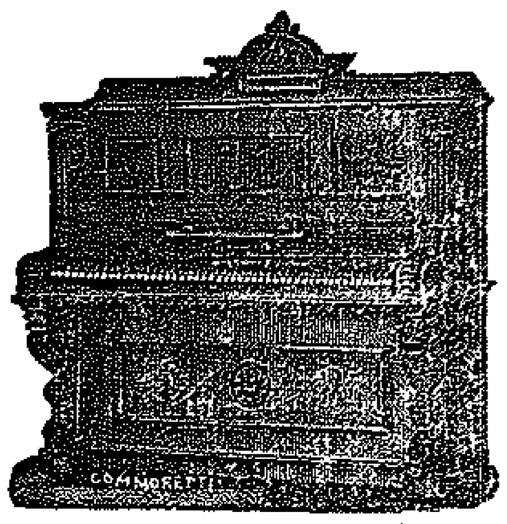
Stabilimento bacologico
per la sola esportazione di seme cellulare incrociato giallo-bianco
Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine**.

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l'oncia di 35 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

N. 2263 V.

L. CUOGHI

PIANOFORTI

ARMONIUMS

CETRE - ARPE
UDINE — Mercatovecchio
con ingresso Via Palèsi N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

POFFABRO (Maniago)
FONTE GIULIA
Gabinetto Idroterapico
e
STAZIONE CLIMATICA
aperta
dal 15 giugno - al 30 settembre 1894.

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonore acuto e cronico, effezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico — ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. SALVATORE GAROFALO Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Da affittarsi

Cantina sotterranea con ghiacciaia, scrittorio e tettoia nella casa fuori porta Cussignacco di proprietà del Conte Ottelio di Ariis presso Rivignano.

Per trattative rivolgersi al Proprietario.

Magazzino da affittare fuori
Porta Gemona
RIVOLGERSI
al sig. Giovanni Sello

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire **25** Sole Lire
MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica, metodo per mandolino L. 1
Catalogni gratis
Corde inglesi per pianoforti.

A. ROMANO - UDINE
PIAZZALE PORTA VENEZIA
DEPOSITO
olii e grassi per macchine

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
semplici, doppio, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli
di fantasia

D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE

SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera
in grande assortimento.
Oggetti di metallo — Pesaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Pesaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio
Vetrerie speciali e cristalli
PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Unico deposito per Udine

PRESSO LA NUOVA FIASCHETTERIA
E BOTTIGLIERIA
UDINE — *Via Mercerie 2* — **UDINE**
DEL
Liquore Alpino Igienico di tutte erbe

Lo si beve tanto solo che al selz

Liquore Alpino Igienico A. MADDALOZZO

Preparato dal
Chimico Farmacista
A. MADDALOZZO
"Meduno" (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato. Rigeneratore delle forze e digestivo.

SCONTO AI RIVENDITORI

In molti esercizi si vende altro liquore Alpino sotto il mio nome, per cui devesi rifiutare qualora non porti il mio indirizzo attraverso stella dorata su fondo rosso, in bottiglie cristallo bianco lavorato.

A. Maddalozzo.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico Floride Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni ecc. ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apetitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulceri di qualsiasi data, in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc. ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, sieno pur ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell'Iniezione od i Confetti vegetali Costanzi a base di lau: g. 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confetto. Presso l'inventore in Napoli via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni, dalle 2 alle 5 pom. un' impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni!... A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl' increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamete coll'inventore e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece di irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'inappetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno, mentre, per i Sig. Italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di potere usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia deposito a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis Le Grand N. 30 — Per il Chilì, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico presso la Banca Italo Americana, P. O. Box 1320 2 E. 4 Centre St. New York — Per l'Austria farm. Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera farm. G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farm. A. Titos e F.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l'Egitto, farm. F. Galletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farm. Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farm. S. Xuerzb — A Massaua, farm. A Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all'estero: Bocc. Injezione L. 3, con siringa speciale L. 3.50 Scatola da 50 Confetti per chi non ama l'uso dell'Injezione, L. 3,80 — Tutto con dettaliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola boccetta un etichetta dorata colla firma autografa in nero: A. Costanzi.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Bosero Augusto.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Volete Stirare a Lucido
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Non si spediscono *numeri separati*, se non verso anticipazione dell'importo da inviarsi con *francobolli* o con *cartolina postale*.

ANGELO PERESSINI

UDINE · *Via Mercatovecchio* · UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali
e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO
CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3.50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* **da 5** centesimi a Lire **15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.